Totti esempio di fedeltà: ecco altri 5 calciatori che potrebbero diventare una bandiera

Con l'addio al calcio di **Francesco Totti,** dopo quello di Zanetti, di Maldini e di Del Piero, si chiude un'era del calcio di cui l'unico superstite è probabilmente **Gianluigi Buffon**. Secondo molte opinioni, con il calcio moderno sono andati persi i valori di lealtà e fedeltà nei confronti di una maglia, rendendo quasi utopico il sogno di diventare una bandiera della propria squadra. Nell'approfondimento di oggi cercheremo di individuare dei possibili candidati a diventare delle icone delle proprie società.

1. Lorenzo Insigne



Il folletto del **Napoli**, amatissimo dalla tifoseria azzurra, è il possibile successore di **Marek Hamsik**. Il 25enne, oltre a una parentesi al **Pescara**, ha sempre giocato per la società partenopea. **Insigne** ha già collezionato 216 presenze con il club campano, segnando 49 reti. Né l'attaccante né la dirigenza hanno mai espresso la volontà di separarsi mantenendo un rapporto solido ed anzi il ragazzo **ha dichiarato recentemente di voler seguire le orme di Totti** e vincere lo Scudetto nella propria città.

Nel capoluogo campano si è meritato il soprannome di *Lorenzo il Magnifico*.

2. Gianluigi Donnarumma



Il baby talento del **Milan** ha già tutti i riflettori e le speranze dei tifosi rossoneri su di sé e ci sono tutti i presupposti per una lunga permanenza a milano. Si è già parlato di una possibile investitura a capitano della squadra con però qualche dubbio da parte di **Montella**, probabilmente sorto a causa della giovane età dell'estremo difensore. L'unico neo potrebbe essere rappresentato dalle voci di mercato, le quali hanno come protagonista **Mino Raiola**, non proprio famoso per riuscire a instaurare rapporti duraturi tra i suoi clienti e le società. **Donnarumma** (18 anni) è cresciuto nelle giovanili del Milan. Ha esordito in **Serie A** a 16 anni e 8 mesi.

3. Federico Chiesa



Il figlio d'arte ha già dimostrato le sue qualità nella prima stagione in maglia viola, risultando tra i migliori nella stagione sottotono della **Fiorentina**. Pupillo dei tifosi viola, l'esterno d'attacco ha già espresso la sua volontà di restare a Firenze ancora a lungo. Il 19enne di Genova ha collezionato 34 presenze e segnando 4 goal in questa stagione.

Federico Chiesa ha fatto il suo esordio nello scorso 20 agosto, nella trasferta allo *Stadium* contro la **Juventus**, conquistando sin da subito il pubblico e gli addetti ai lavori. La sua esplosione è, in parte, merito di mister **Paulo Sousa**.

4. Alessandro Florenzi



Dopo l'addio di **Francesco Totti** e considerando i 33 anni di **Daniele De Rossi**, che comunque **ha appena rinnovato il contratto fino al 2019**, in casa **Roma** le aspettative ricadono tutte su **Alessandro Florenzi**: cresciuto nelle giovanili giallorosse e mandato a farsi le ossa a Crotone, il 26enne, nato proprio nella Capitale, è uno dei giocatori più amati dalla tifoseria romanista.

Per lui sono già 182 le presenze e 24 le reti con la maglia della Roma.

5. Marco Benassi



Cresciuto nelle giovanili dell'**Inter**, **Marco Benassi** è capitano del **Torino** dall'inizio di questa stagione, nonostante la carta d'identità reciti solamente 22 anni.

La società piemontese ha più volte affermato di puntare tanto sul centrocampista modenese, così come il tecnico **Mihajlovic**, che **ne ha chiesto l'immediato rinnovo**. Benassi ha già toccato quota 98 presenze con la maglia granata e punta a diventare una bandiera del club.

Acerbi all'esame big: in passato ha già fallito

Francesco Acerbi, 29 anni, ha vissuto la stagione della sua definitiva maturazione al **Sassuolo**. Ognuno ha i suoi tempi. E lo deve anche al suo

allenatore **Eusebio Di Francesco**, che lo ha fatto giocare sempre con continuità: 38 presenze in campionato quest'anno. Un vero stacanovista. Il difensore gioca con i neroverdi dal 2013. Dopo anni inquieti senza mai trovare la propria identità e senza entusiasmare, Acerbi sembra aver trovato la sua dimensione in Emilia, diventando il vero leader difensivo della propria squadra. Ma, come lui stesso ha ammesso, ora vuole fare il salto in una grande. O adesso o mai più, giustamente. Non ci sarà il suo allenatore a trattenerlo, il quale quasi sicuramente lascerà il Sassuolo.



Eusebio Di Francesco è stato l'allenatore di Acerbi in questi anni: è anche suo il merito dell'ottimo rendimento del difensore.

In realtà, Acerbi ebbe già un'occasione al **Milan**, dove giocò la prima metà della stagione 2012-2013, totalizzando solo sei presenze in campionato senza convincere. A gennaio tornò a Verona, sponda **Chievo**, che l'aveva lanciato la stagione precedente. Poi, nell'estate 2013, arrivò l'offerta del Sassuolo. Acerbi, in questi tre anni, è stato uno dei difensori più costanti e affidabili del campionato, questa stagione in particolare. È notevole se si pensa che abbia anche dovuto superare un tumore al testicolo, che gli venne diagnosticato nel luglio del 2013, appena arrivato in Emilia; una storia che, per fortuna, si è messo alle spalle ripartendo con convinzione. È altrettanto difficile pensare, però, che a 29 anni possa imporsi come protagonista in una *big*; come un buon rincalzo, magari. Le voci di mercato che circolano attorno a lui sono tante, e lo vorrebbero alla **Roma**, all'**Inter** o anche alla'estero: **Leicester**, **Everton**, **Schalke 04**.

Insomma, le offerte non mancherebbero. A Roma, ad esempio, sarebbe un po'

azzardato sostituire l'eventuale partenza di **Rudiger** o **Manolas** con il difensore lombardo; soprattutto viste e considerate le sua caratteristiche. Forte fisicamente, non velocissimo, accanto a **Fazio** andrebbe a costituire una difesa non completa. Come alternativa, però, ci potrebbe stare. All'Inter, forse, potrebbe avere un senso; ma i nerazzurri, che vogliono costruire una squadra da Scudetto, potrebbero puntare anche a un difensore che dia qualche certezza in più.



Francesco Acerbi con la maglia del Milan, stagione 2012-2013.

Non che Acerbi non sia bravo; ma a questa età, di solito, se non si è ancora riusciti a sfondare in una grande è difficile che capiti in assoluto, nonostante qualche eccezione. Questione di statistica, ma anche di logica. Ovviamente, ha tutto il diritto di provare. Ma sarebbe anche comprensibile, al posto dei dirigenti di qualche grande squadra, porsi qualche dubbio. Magari, in una delle squadre estere citate prima, Acerbi potrebbe trovare delle realtà con meno pressioni di Trigoria, Milano o altre grandi; è da vedere, però, come si adatterebbe in un campionato straniero. La sua forza fisica potrebbe aiutarlo in Inghilterra. Ma lui lascerà il Sassuolo, questo è certo, perché l'ha detto chiaramente. O ora o mai più: Acerbi vuole fare l'ultimo salto della sua buona carriera.

Magari, anche arricchire la sua esperienza in Nazionale, con la quale ha totalizzato pochissime presenze, nonostante le diverse convocazioni.

TOTS RG24 – Il pagellone delle… ali sinistre!

Continua il viaggio nei TOTS RG24 (Team Of The Season). La nostra redazione analizzerà, ruolo per ruolo, la stagione dei vari calciatori stilando un "Pagellone". Nei giorni a seguire sarete VOI a scegliere il migliore calciatore, stilando cosi la **TOP 11 del campionato**.
Ieri è stato il turno delle ali destre, e sulla nostra bacheca è uscita la foto per votare il migliore. Oggi analizziamo le ali sinistre, la cui votazione partirà domani mattina dalle 9:00.

ATALANTA

Gomez, voto 8,5. Stagione strepitosa per il *Papu*, sicuramente la migliore in carriera sia per quanto riguarda il rendimento che per quello che riguardano i goal realizzati (ben 16). Per lui anche 12 assist che hanno contribuito in maniera decisiva all'accesso in **Europa League**.

BOLOGNA

Krejcí, voto 7. Una delle sorprese, insieme a **Verdi**, di questa stagione del **Bologna**. L'esterno ceco contribuisce alla salvezza felsinea con 8 assist vincenti ed 1 rete, ma soprattutto con un grande lavoro sulla fascia rivelandosi assolutamente decisivo.

CAGLIARI

Sau, voto 6,5. Stagione solida quella del capitano dei sardi che riesce sempre ad aiutare la squadra nei momenti di difficoltà senza però disdegnare la fase offensiva. 7 reti in campionato non fanno di lui un bomber d'elitè ma il suo contributo è, al solito, importantissimo per il **Cagliari**.

CHIEVO VERONA

/

CROTONE

Stoian, voto 5,5. E’ tra i calciatori di maggior qualità della squadra ma non riesce quasi mai ad incidere come dovrebbe. Sfortunato nel saltare l’ultima parte di campionato per infortunio. Chiude con 3 reti e 3 passaggi vincenti.

Tonev, voto 5,5. L’ex **Frosinone**, che già aveva assaporato i palcoscenici della **Serie A**, non gioca molto e di conseguenza non lascia un gran segno. 1 goal in 13 partite è troppo poco per uno come lui.

EMPOLI

Thiam, voto 5,5. Gioca nella seconda metà di campionato e riesce a trovare anche la gioia della prima rete, ma non basta per evitare la retrocessione ai toscani.

FIORENTINA

Tello, voto 6. Rispetto alla scorsa stagione un passo indietro. Per il calciatore spagnolo in stagione 37 presenze, 7 assist e 4 goal.

GENOA

Ninkovic, voto 5. Dopo le belle cose fatte vedere nella scorsa stagione da lui ci si aspettava la definitiva consacrazione ed invece il nulla. Sparisce nella seconda metà di campionato.

Palladino, voto 5. Arriva a gennaio dal **Crotone** per cercare di dare una mano, delude le aspettative. Alla fine saranno 12 le presenze senza goal.

INTER

Perisic, voto 7. Nonostante le 11 reti e gli 11 assist, la stagione del croato è costellata da prestazioni discontinue. Quando in giornata è imprendibile, quando non lo è irritante. Manca ancora quel salto di qualità per farlo entrare nell’elité delle ali di livello mondiale.

Eder, voto 6,5. Guardando il minutaggio che gli viene concesso, l’italo-brasiliano è tra i migliori nella disastrosa stagione nerazzurra. Buttato nella mischia sempre

e continuamente agli sgoccioli dei match riesce comunque a siglare 8 reti e a fornire 4 passaggi vincenti.

JUVENTUS

Mandzukic, voto 7,5. Parte come riserva di **Higuain** prima di diventare indispensabile fuori ruolo, largo sulla sinistra a coprire tutta la fascia. Incredibile la stagione del croato che riesce sempre a sacrificarsi per il bene della squadra, senza disdegnare le folate offensive. A fine stagione sono 7 i goal e 6 gli assist.

LAZIO

Keita Balde, voto 8. Straripante, imprendibile. Nonostante la **Coppa d'Africa**, il senegalese riesce a disputare una stagione a dir poco sontuosa, chiusa con la qualificazione in **Europa League** e con il suo record di marcature nel campionato italiano: 16.

Lulic, voto 7. Dove lo metti gioca. Quantità e qualità, oltre ad una corsa e ad una resistenza fuori dal normale. A fine campionato sono 3 le reti e ben 10 i passaggi vincenti per i compagni.

MILAN

Deulofeu, voto 6,5. Incanta subito tutti a Bologna con una giocata da campione che vale 3 punti. Corre, dribbla e tira, anche se spesso commette errori grossolani.

Ocampos, voto 6. Inizia bene al **Genoa**, dove trova continuità e prestazioni di livello; poi a gennaio il trasferimento al **Milan** dove però parte come riserva, non riuscendo a trovare molto spazio.

NAPOLI

Insigne, voto 8,5. Stagione strepitosa per Lorenzo, il migliore del **Napoli** insieme a **Mertens**. E' la stagione della consacrazione definitiva, chiusa con il record di goal (18) e con ben 9 assist.

PALERMO

/

PESCARA

Benali, voto 6,5. Avrebbe meritato qualcosina di più ma la retrocessione del **Pescara** lo penalizza. Sicuramente il migliore dei suoi. Riesce a segnare 6 reti, mettendo in mostra grandi qualità tecniche. Difficile che qualche club di A non punti su di lui nella prossima stagione.

ROMA

El Shaarawy, voto 7. Spalletti lo fa giocare col contagocce ma il *Faraone* riesce a far trovarsi quasi sempre pronto. Chiude con 8 goal (uno ogni 200 minuti) e 6 assist, e disputando un finale di stagione di alto livello.

Perotti, voto 6,5. Implacabile dagli 11 metri (7 su 7), sottotono in campo. Scompare nella seconda metà parte di stagione ma decidendo, da subentrato, il match col **Genoa** con un goal in extremis (il primo su azione) che da alla **Roma** la qualificazione diretta ai gironi di **Champions League**.

SAMPDORIA

/

SASSUOLO

Ragusa, voto 6,5. Tra i più positivi del **Sassuolo** insieme ad **Acerbi, Pellegrini e Defrel**. Parte dalla panchina prima di riuscire a ritagliarsi lo spazio che si merita.

TORINO

Ljajic, voto 6,5. Fino a gennaio gira alla grande ed il **Torino** vola, poi il solito calo nella seconda parte di stagione. 10 reti e 9 assist sono comunque un buon bottino.

Boyé, voto 5. Tanta esaltazione intorno a lui, con **Sabatini** che ha provato a fare

di tutto per portarlo alla **Roma**. Alla fine, però, solo 1 goal in 30 presenze. Ci si aspettava molto di più.

UDINESE

Thereau, voto 7. Se i bianconeri disputano una stagione di livello il merito è gran parte suo. Parte malissimo in stagione ma riesce a ritrovarsi con la cura **Delneri**, chiudendo con ben 12 reti in campionato, suo record in **Serie A**.

Juventus-Real Madrid, sfida tra centrali: Bonucci super, Sergio Ramos fuoriclasse

Ormai ci siamo, tre giorni alla super sfida di Cardiff tra **Juventus** e **Real Madrid.** In vista della finale di Champions League inizia anche il nostro avvicinamento alla gara, partiremo dal paragonare le prestazioni dei due difensori centrali: **Leonardo Bonucci** per i bianconeri e **Sergio Ramos** per i *Blancos.*

Entrambi i giocatori hanno saltato solamente una gara di questa Champions League, collezionando 10 presenze. Il capitano del Real Madrid, rispetto a Bonucci, è davanti nei contrasti (83 a 54) e nei contrasti riusciti (54 a 30). Anche le percentuali dei contrasti vinti vedono Bonucci leggermente dietro Sergio Ramos: 65% a 56% e 66% a 47% (contrasti vinti aerei) in favore dello spagnolo. Il centrale M*erengues* è davanti anche per quanto riguarda le scivolate (21 a 16) e per i palloni intercettati a partita (23 a 19).





Sergio Ramos ha commesso più falli (8 a 5) ma ne ha subiti di più (8 a 6) mentre i due centrali hanno preso lo stesso numeri di cartellini gialli (3). Inoltre, per due difensori di questo calibro, è importante prendere in considerazione anche la fase di possesso. Bonucci, un secondo registra oltre **Pjanic** per **Allegri,** è leggermente davanti rispetto al suo rivale spagnolo nei passaggi realizzati (638 a 628), nei palloni toccati a partita (77 a 75) ma perde qualcosa nella precisione (88% a 86%). Infine entrambi i difensori hanno segnato un goal in questa edizione della Champions League.

In conclusione possiamo dire che Sergio Ramos ha numeri maggiori per quanto riguarda la fase difensiva mentre, per quanto riguarda la fase di possesso, i numeri con il suo collega bianconero si equivalgono. Sarà, quindi, una partita che passerà molto dalle loro parti, la Juventus in questa edizione della Champions League ha subito solamente 3 reti mentre il Real Madrid è riuscito a tenere la porta inviolata in una sola gara, nella semifinale d'andata contro **l'Atletico Madrid.**

Juventus-Roma: qual è stata la differenza? Analizziamo l'andamento delle due squadre!

La **Juventus** ha vinto il suo sesto Scudetto consecutivo e a Roma, ancora una volta, ci si chiede cosa faccia la differenza fra le due squadre. Che sia un discorso puramente economico, di mentalità, di profondità della rosa o di semplice qualità della stessa, i numeri parlano chiaro: il *gap*, con **Spalletti** in panchina, è diminuito. Quattro punti di distacco. E, sempre dati alla mano, è evidente che la differenza fra le due squadre non l'abbiano fatta i risultati nei big match. Un altro

tabù da sfatare.



Edin Dzeko (31) vincitore del titolo di capocannoniere in Serie A (29 goal) ed Europa League (8 goal).

I dati sono interessanti. Consideriamo "*big match*" tutte le partite fra le prime otto squadre in classifica; dunque, la Juve ha totalizzato 26 punti sui 42 disponibili in questo piccolo campionato all'interno della **Serie A**, mentre la **Roma** 25. Un solo punto a dividerle. I bianconeri hanno ottenuto otto vittorie, due pareggi e quattro sconfitte; la squadra di Spalletti ha totalizzato otto vittorie, un pareggio e cinque sconfitte. Quindi, **Buffon** e compagni hanno perso una partita in meno.

Ecco la differenza. A Vinovo pesano le sconfitte in trasferta contro **Milan**, **Inter**, **Fiorentina** e Roma stessa. E poi i pareggi a Napoli e Bergamo, contro l'**Atalanta**; in casa, invece, le hanno vinte tutte. La differenza che ha inciso in ottica Scudetto, per la Roma, l'hanno fatta due sconfitte sanguinose ottenute nel girone di ritorno, entrambe in casa con **Napoli** e **Lazio**.

Due KO che non solo hanno rallentato la rincorsa al primo posto che, visti i punti persi dalla Juventus, era raggiungibile, ma che hanno anche rilanciato la squadra di **Sarri** all'inseguimento dei giallorossi, complicando loro il finale di stagione. Le migliori vittorie della Roma sono state quelle contro Lazio all'andata, Napoli in trasferta e contro la squadra di **Allegri** in casa. Una sconfitta e un pareggio, invece, contro l'Atalanta: la squadra della Capitale, soprattutto all'andata, sembra aver subito lo strapotere fisico degli uomini di **Gasperini**. Ma la Roma ha anche ottenuto 12 punti contro le milanesi, al contrario della Juventus.

Ma non è tutto. Un'altra polemica sempre calda, quest'anno, è legata alle prestazioni di **Edin Dzeko** (ebbene si, incredibilmente, ndr): in molti sostengono

che il bosniaco sia stato poco incisivo nelle partite più importanti. Ma è vero? Anche in questo caso, i dati dimostrano che le sensazioni dell'ambiente non sono esatte. Il centravanti giallorosso ha segnato otto goal nelle partite contro le grandi del campionato e 29 in totale. **Higuain**, mai messo in discussione, ne ha segnati solo cinque. E stiamo parlando di quattordici partite totali. Ricapitoliamo e ribadiamo il concetto: la Juventus e la Roma hanno tenuto lo stesso andamento nei big match, Dzeko ha segnato più di Higuain ed è stato più decisivo: i due goal a Napoli e i due goal a Milano, in uno dei momenti più delicati della stagione, sono state delle risposte da campione. Non che Higuain non abbia influito sulle fortune bianconere, ma i numeri parlano chiaro.

Il percorso delle due squadre è stato simile. Cosa abbia fatto la differenza è opinabile. A Trigoria nessuno ha dimenticato che, forse, i punti più pesanti sono stati persi contro le piccole: **Cagliari** e **Empoli**, due pareggi in trasferta e quattro punti in meno, per non parlare della scellerata partita con la **Sampdoria**, dove prevalse la polemica legata all'utilizzo di **Vermaelen** al posto di un **Manolas** diffidato e di **Juan Jesus**.



Gonzalo Higuain (29), al primo anno a Torino, ha segnato 24 goal in campionato.

Quindi, possiamo dire che la Roma abbia perso la possibilità di lottare per il titolo contro le formazioni della parte destra della classifica. Aumenta il rimpianto se si considera che i toscani sono appena retrocessi in **Serie B**. Il discorso sulla differenza di mentalità è giusto; ma non solo. La Juventus è più forte e basta: lo si vede nella superiorità economica, nella solidità dirigenziale, nella costanza, nell'abitudine a vincere. La capacità di cambiare nel corso negli anni, senza attaccarsi morbosamente al vecchio, ha fatto sempre la differenza.Nel corso della stagione ha influito anche il fatto che la squadra di Allegri ha una rosa più lunga e

più ricambi. Una capacità gestionale, analizzata su tutti i fronti, che appare ancora superiore a tutte le altre.

Ma anche questa rischia di essere un'analisi parziale e superficiale, perché è difficile stabilire fino in fondo cosa manchi a tutti gli altri per raggiungere la Juve. Fatto sta che la Roma si è avvicinata moltissimo, e lo deve a Spalletti; nel giorno in cui l'allenatore toscano ha ufficialmente lasciato la Roma, nell'ambiente è necessario fare qualche riflessione e porsi qualche domanda, perché la sua partenza rappresenta un passo indietro. Le grandi società, di solito, gli allenatori bravi li tengono. E a Torino non possono che ringraziare.

TOTS RG24 – Il pagellone delle… ali destre!

Continua il viaggio nei TOTS RG24 (Team Of The Season). La nostra redazione analizzerà, ruolo per ruolo, la stagione dei vari calciatori stilando un "Pagellone". Nei giorni a seguire sarete VOI a scegliere il migliore calciatore, stilando cosi la **TOP 11 del campionato**.
Ieri è stato il turno dei trequartisti, e sulla nostra bacheca è uscita la foto per votare il migliore. Oggi analizziamo le ali destre, la cui votazione partirà domani mattina dalle 9:00.

ATALANTA:

/

BOLOGNA:

Verdi, voto 7,5. Una stagione da incorniciare per il talento scuola **Milan.** Arma utilissima nella mani di **Roberto Donadoni,** che ha saputo valorizzarlo nel migliore dei modi. In stagione 28 presenze, 6 goal e 5 assist.

Di Francesco, voto 7. Seconda bella sorpresa in casa **Bologna**. **Di Francesco** ha sfruttato al meglio le opportunità avute ed è riuscito, in 24 presenze, a segnare 4 goal e servire 3 assist.

CAGLIARI:

Farias, voto 6,5. Ottima stagione per il calciatore argentino, chiamato in causa da **Rastelli** in 20 occasioni e in grado di segnare 7 goal e servire 2 assist.

CHIEVO VERONA:

/

CROTONE:

Rhoden, voto 7. Le difficoltà iniziali e la ripresa, come tutta la squadra. **Rhoden** è stato un elemento importante nello scacchiere di **Nicola** e in stagione ha collezionato 34 presenze, 1 assist e 4 goal.

Nalini, voto 7. Non ha giocato tantissimo (17 presenze) ma è stato fondamentale nell'ultima gara dell'anno, contro la **Lazio,** grazie ad una doppietta.

EMPOLI:

/

FIORENTINA:

Bernardeschi, voto 7. Una delle poche note liete in casa **Fiorentina. Federico Bernardeschi** in questa stagione ha messo in mostra netti miglioramenti rispetto alla scorsa stagione, collezionando 32 presenze, 11 goal e 4 assist.

Chiesa, voto 7. Una delle sorprese in casa viola di questo campionato. Per il talentuoso esterno 27 presenze, 3 assist e 3 goal.

Tello, voto 6. Rispetto alla scorsa stagione un passo indietro. Per il calciatore spagnolo in stagione 37 presenze, 7 assist e 4 goal.

GENOA:

Lazovic, voto 5,5. Difficile trovare sufficienze in casa **Genoa** dopo il disastroso campionato. L'esterno serbo ha chiuso la stagione con 33 presenze, 5 assist e 2 goal.

INTER:

Candreva, voto 5,5. Una stagione difficile per l'ex **Lazio,** arrivato a Milano con tutt'altre aspettative. Un campionato altalenante, come tutta **l'Inter,** concluso con 38 presenze, 11 assist e 6 goal.

JUVENTUS:

Cuadrado, voto 8. Freccia fondamentale nell'arco di **Massimiliano Allegri,** sopratutto dopo il passaggio al 4-2-3-1. Per il colombiano in stagione 30 presenze, 6 assist e 2 reti fondamentali contro Inter e **Sampdoria.**

LAZIO:

Felipe Anderson, voto 6,5. Difficile giudicare la stagione del talento brasiliano, la prima impressione è quella di un campionato difficile e pieno di alti e bassi. Tuttavia i numeri dicono il contrario, in 36 presenze **Felipe Anderson** è riuscito a realizzare 4 goal e servire ben 12 assist.

MILAN:

Suso, voto 7,5. L'anno della consacrazione dopo il prestito al **Genoa** della scorsa stagione. L'esterno spagnolo ha messo in mostra grandi qualità tecniche e voglia di sacrificio nel 4-3-3 di **Vincenzo Montella.**

NAPOLI:

Callejon, voto 9. Stagione strepitosa per l'esterno spagnolo, capace di andare in doppia cifra sia negli assist (14) che nei goal (14). Molti meriti vanno anche a **Maurizio Sarri,** bravissimo a valorizzare le capacità di **Callejon.**

PALERMO:

/

PESCARA:

Caprari, voto 6,5. Buona stagione per l'attaccante di proprietà dell'Inter. Sotto la guida prima di **Oddo** e poi di **Zeman Caprari** è riuscito a realizzare 9 goal in 35 presenze.

ROMA:

Salah, voto 8,5. Ottima stagione per l'egiziano, che si conferma un giocatore imprevedibile e utilissimo per la **Roma.** In stagione i numeri sono tutti dalla sua parte, in 31 partite 13 assist e 15 goal. Ottimo anche il feeling trovato con **Edin Dzeko.**

SAMPDORIA:

/

SASSUOLO:

Berardi, voto 6,5. Diversi infortuni hanno condizionato la stagione del talento neroverde. Per **Berardi** solamente 21 presenze ma 5 goal e 10 assist.

Politano, voto 6,5. Ottima stagione per l'esterno di **Eusebio Di Francesco**. Nelle 32 presenze stagionali **Politano** è riuscito a segnare 5 goal e servire 6 assist.

TORINO:

Iago Falque, voto 7. Prima stagione per lo spagnolo con la maglia del **Torino** e subito ottimi numeri. L'ex **Roma** ha convinto **Mihajlovic,** che lo ha utilizzato sia da ala sia alle spalle di **Belotti.** Il tecnico serbo è stato ricompensato dagli 8 assist e i 12 goal in 35 presenze di **Iago Falque.**

UDINESE:

De Paul, voto 6. Ci aspettavamo tutti qualcosa in più dal talento argentino. Invece il numero dieci bianconero chiude la stagione con 34 presenze ma solamente 3 goal e 4 assist.

Barcellona, l'energia Valverde: ecco cosa cambia con il suo arrivo

Dopo tanti *rumors*, finalmente l'ufficialità: **Ernesto Valverde**, 53 anni, è il nuovo allenatore del **Barcellona**. Finisce così l'era di **Luis Enrique**, che in tre stagioni ha saputo vincere **due campionati**, **tre Coppe di Spagna** e **una Champions League**. Gli esigentissimi tifosi catalani s'aspettano che il suo erede faccia altrettanto bene, e forse anche meglio. Riuscirà l'ex-allenatore dell'**Athletic Bilbao** a raccogliere l'eredità di una delle panchine più prestigiose al mondo?

Valverde non è del tutto nuovo all'ambiente del Barcellona: in *Blaugrana* ha infatti trascorso da giocatore due stagioni tra il **1988** e il **1990**. Per il resto, la sua fama deriva dalle importanti imprese in terra basca come tecnico. Il suo Athletic dal **2013** al **2017** ha conosciuto un periodo di fortuna, con importanti piazzamenti in Liga (**4°** nel **2013-14**) e partecipazioni alle coppe europee ogni anno. In particolare si è distinto per la capacità di dare fastidio alle *big* come Barcellona e **Real Madrid**, che al *San Mamès* hanno dovuto sempre faticare per uscirne illese.

La sua designazione a nuova guida del Barcellona desta molta curiosità. Non si tratta infatti di un tecnico paragonabile a quelli che hanno seduto su quella panchina. Il suo credo calcistico non è certo il possesso di palla, così come in verità il gioco d'attacco. L'Athletic Bilbao di Valverde era infatti una squadra aggressiva, corta, pronta a difendere col coltello tra i denti e a colpire in ripartenza. L'**agonismo**, spesso esasperato, prevaleva sulla qualità tecnica. Indubbiamente non tutto, di questo bagaglio, sarà utile in una squadra strutturata per gestire la gara in altro modo: nessuno può costringere **Lionel Messi** o

Neymar a difendere al livello dei terzini.

D’altra parte anche questa è la sfida del nuovo Barcellona: organizzare il futuro della squadra attraverso un **cambio di filosofia**, consistente in un maggiore compromesso con l’idea di calcio più in voga oggi. Il *Guardiolismo* non è morto ma non se la passa troppo bene, questo è il periodo del calcio meno tecnico e più muscolare. Per i *Blaugrana* non sarà facile evolversi e rinunciare a un credo valido da **Johann Crujff** in poi, ma potrebbe anche non essere nemmeno troppo difficile. Grazie anche a un tecnico preparato come Valverde.

La cavalcata del Crotone: le tappe della favola di un’impresa straordinaria

2 aprile 2017, 30° gara del campionato di **Serie A**: al *Bentegodi* di Verona va in scena **Chievo–Crotone**, con i calabresi che si trovano al penultimo posto in classifica con 14 punti, a -8 dall’**Empoli** che occupa l’ultima posizione disponibile per non retrocedere. **Davide Nicola** arriva da un periodo nero, con un punto raccolto nelle ultime 7 partite e un solo goal segnato. In pochi ormai credono in una corsa salvezza che può regalare ancora emozioni e quei pochi che ci sperano vedono il **Palermo** come probabile protagonista.

Ma in quel 2 aprile qualcosa è cambiato, qualche Dio del calcio ha deciso di far scattare la molla di un ingranaggio che ha innescato una delle cavalcate più emozionanti per la corsa alla salvezza degli ultimi anni: all’82’ della partita **Diego Falcinelli** segna il goal del 2-1, smuovendo il risultato fissato sull’1-1 dalle reti di **Pellissier** e **Ferrari**.



Diego Falcinelli (25) ha trascinato il Crotone alla miracolosa salvezza segnando 13 goal nelle 35 presenze stagionali in Serie A. Memorabili la tripletta contro l'Empoli e la doppietta contro l'Inter.

Contando la vittoria sui veneti, il Crotone ha poi collezionato 6 vittorie, 2 pareggi e una sola sconfitta (contro la **Juventus**) nelle ultime 9 partite del campionato, raccogliendo la bellezza di 20 punti sui 27 disponibili. Incredibili le vittorie in casa contro l'**Inter** e la **Lazio**: contro i nerazzurri (che avevano appena imboccato un tunnel senza luce dopo la sconfitta interna contro la Sampdoria), la squadra di Nicola ha giocato probabilmente la partita più bella della stagione, portandosi addirittua sul 2-0 grazie alle reti del bomber Falcinelli e gestendo bene la partita anche dopo il goal del 2-1 di D'Ambrosio. Propio dopo questa vittoria, il tecnico aveva scommesso che nel caso la squadra si fosse salvata, avrebbe raggiunto Torino in bicicletta partendo dalla Calabria. Nicola ha già fatto sapere che manterrà la promessa.

Degno di nota anche il pareggio per 1-1 rimediato contro il **Milan**, grazie al goal di **Trotta** recuperato poi dal colpo di testa di Paletta. Il punto guadagnato ha permesso di recuperare una lunghezza ai toscani di **Martusciello**, che intanto stavano perdendo contro il Sassuolo tra le mura amiche.



Nalini (26) festeggia il suo primo goal in Serie A che ha contribuito alla vittoria per 3-1 sulla Lazio.

Ma sarà la vittoria contro la Lazio di ieri ha dare un sapore straordinario all'exploit dei calabresi: il 3-1 inflitto alla squadra di Inzaghi all'ultima giornata ha permesso di superare finalmente l'Empoli e di godersi la meritata salvezza.

La doppietta di **Nalini** (alla prima gioia in Serie A) e alla rete del solito Falcinelli, in concomitanza alla sconfitta per 2-1 dei toscani contro un **Palermo** già retrocesso, hanno regalato la realizzazione di un'impresa straordinaria.

TOTS RG24 – Il pagellone dei… trequartisti!

Continua il viaggio nei TOTS RG24 (Team Of The Season). La nostra redazione analizzerà, ruolo per ruolo, la stagione dei vari calciatori stilando un "Pagellone". Nei giorni a seguire sarete VOI a scegliere il migliore calciatore, stilando cosi la **TOP 11 del campionato**.
Ieri è stato il turno delle mezzali, e sulla nostra bacheca è uscita la foto per votare il migliore. Oggi analizziamo i trequartisti, la cui votazione partirà domani mattina dalle 9:00.

ATALANTA:

Kurtic, voto 7. Stagione pazzesca quella del calciatore sloveno che si conclude

con 36 presenze, 6 reti e 3 assist oltre che con la qualificazione in Europa dei suoi. Insostituibile nel centrocampo di **Gasperini**.

BOLOGNA:

/

CAGLIARI:

Di Gennaro, voto 6,5. Decisivo nella prima metà di campionato. Gioca al posto di **Joao Pedro** dietro le due punte e detta i ritmi di gioco. Chiude con 2 reti e 5 assist in 20 partite.

Joao Pedro, voto 7. Salta la prima parte di stagione a causa di un brutto infortunio. Torna e trascina il **Cagliari**. I suoi 7 goal regalano ai sardi ben 6 vittorie, rendendolo uno dei calciatori più decisivi della stagione.

CHIEVO VERONA:

Birsa, voto 7. Tra i migliori della stagione del **Chievo**. E' il calciatore con maggior qualità a disposizione di **Maran** e non a caso tutte le azioni pericolose passano dal suo mancino. A fine stagione saranno ben 9 gli assist e 7 le reti realizzate.

de Guzman, voto 6,5. Valida alternativa a **Birsa** per mister **Maran**. L'olandese può giocare sia come mezzala che come esterno di sinistro anche se è sulla trequarti dove il suo talento si può esprimere al meglio. 2 reti in stagione nelle 27 gare disputate.

CROTONE:

/

EMPOLI:

El Kaddouri, voto 6. Il suo arrivo risveglia l'**Empoli**, che non a caso nell'ultima parte di stagione torna a far punti, tuttavia i suoi 3 goal non bastano per evitare una clamorosa retrocessione in **Serie B**.

FIORENTINA:

Ilicic, voto 4,5. Assente per tutta la stagione. Esterno al gioco della **Fiorentina**. Sicuramente per lo sloveno è la peggior stagione in carriera conclusa con 5 reti in 30 partite (con 2 rigori sbagliati). **Paulo Sousa** sperava in lui per conquistare l'Europa, e invece…

Borja Valero, voto 6,5. Fatica terribilmente ad inizio stagione nella nuova veste da trequartista, non essendo nel vivo del gioco come al suo solito. Pian piano si abitua e chiude in crescendo. Gli 8 assist confermano le sue magnifiche doti da passatore.

GENOA:

Rigoni, voto 6,5. E' il tuttofare del **Genoa**. Comincia alla grande la stagione, abbinando alla solita grinta e velocità anche un'ottima capacità di inserimento. 3 reti a fine stagione ma soprattutto la voglia di lottare continua da vero gladiatore.

Ntcham, voto 6,5. Appena 965 minuti giocati in stagione per il francese, ma le 3 reti realizzate "pesano" molto in ottica salvezza, specialmente quella che regala il pareggio in extremis contro il **Bologna**, avendo giocato solamente 1 minuto.

INTER:

Banega, voto 5,5. A guardare i dati statistici non sembrerebbe essere stata una brutta stagione per l'argentino, 6 reti e 8 assist, ma in realtà l'ex **Siviglia** non entra mai veramente nel gioco dell'**Inter**. Sparisce nella seconda metà di stagione. Da uno come lui ci si aspettava ben altro.

Joao Mario, voto 4,5. Verrebbe da dire "40 milioni buttati". Il portoghese, Campione d'Europa 2016 con la propria Nazionale, era arrivato come "salvatore della patria" ma la realtà è stata ben diversa. Prima il disguido tattico del ruolo, poi alcuni comportamenti extra campo che hanno fatto arrabbiare la società. 3 reti e 5 assist sono davvero poca roba per uno costato cosi tanto.

JUVENTUS:

Dybala, voto 8. Cala in fase realizzativa ma entra a pieno nel gioco di **Allegri**. Svaria per tutto il campo giocando a 360°. E' stata la stagione del "salto di

qualità”. 10 reti e 8 assist e un contributo decisivo al 6° Scudetto consecutivo della **Juventus**.

LAZIO:

Milinkovic-Savic, voto 7,5. Stagione sontuosa quella del serbo che riesce a sfruttare tutte le sue qualità tecniche ma soprattutto fisiche per sovrastare ogni avversario. 4 reti e 9 passaggi vincenti non “raccontano” alla perfezione la splendida annata giocata da questo 22enne.

MILAN:

Bonaventura, voto 6,5. Stagione davvero sfortunata per *Jack* che chiude con solo 19 presenze la stagione a causa di un bruttissimo infortunio subito contro l’**Udinese**. Fino a quel punto, però, aveva trascinato il **Milan**, rivelandosi il vero e proprio punto di riferimento del gioco di **Montella** insieme a **Suso**. 3 goal e 5 assist ma soprattutto tanti rimpianti per lui.

NAPOLI:

Hamsik, voto 8. Doppia-doppia per *Marekiaro*, come si direbbe in gergo cestistico. Il capitano azzurro chiude con 12 reti e 10 assist, giocando una stagione sontuosa e dominando in tutte le partite. Con **Sarri** è diventato un top mondiale nel suo ruolo.

PALERMO:

Sallai, voto 6. Trova molto spazio nella seconda parte di stagione e conclude con 21 presenze ed 1 rete la sua prima stagione in **Serie A**. E’ uno dei salvabili nella pessima stagione del **Palermo** soprattutto se pensiamo al fatto che è un classe ’97.

Diamanti, voto 5. Da *Alino* tutti si aspettavano qualcosa di più. L’ex **Evergrande** non riesce mai ad essere il punto di riferimento della squadra. Il mancino non è più quello dei tempi d’oro…

PESCARA:

Benali, voto 6,5. Avrebbe meritato qualcosina di più ma la retrocessione del **Pescara** lo penalizza. Sicuramente il migliore dei suoi. Riesce a segnare 6 reti, mettendo in mostra grandi qualità tecniche. Difficile che qualche club di A non punti su di lui nella prossima stagione.

ROMA:

Nainggolan, voto 8,5. Se alla velocità e alla superba capacità di contrastare gli avversari aggiungi anche 11 reti allora non sei un giocatore normale; ed infatti Radja non lo è. **Spalletti** gli consegna le chiavi della trequarti giallorossa ed il belga non tradisce. Superlativa la prova a *San Siro* contro l'**Inter** decisa da due suoi "siluri" da fuori area che non lasciano scampo ad **Handanovic**.

SAMPDORIA:

Bruno Fernandes, voto 6,5. Ottima stagione del portoghese che trova maggior spazio rispetto al passato. 5 reti a fine stagione per lui ma soprattutto, finalmente, un'annata ad alti livelli.

Ricky Alvarez, voto 5,5. E' la seconda scelta di **Giampaolo** ma la sua è una stagione sottotono. Nella seconda parte di campionato non vede quasi mai il campo, venendogli preferito il giovane **Djuricic** quando **Fernandes** è indisponibile o non al meglio.

SASSUOLO:

/

TORINO:

/

UDINESE:

/

TOTS RG24 – Il pagellone delle… mezzali!

Continua il viaggio nei TOTS RG24 (Team Of The Season). La nostra redazione analizzerà, ruolo per ruolo, la stagione dei vari calciatori stilando un "Pagellone". Nei giorni a seguire sarete VOI a scegliere il migliore calciatore, stilando cosi la **TOP 11 del campionato**.
Ieri è stato il turno dei registi, e sulla nostra bacheca è uscita la foto per votare il migliore. Oggi analizziamo le mezzali, la cui votazione partirà domani mattina dalle 9:00.

ATALANTA:

Kessié, voto 8. Stagione fantastica per l'ivoriano, che gli ha permesso di essere un vero e proprio uomo-mercato e obiettivo di molti grandi squadre: il motivo è semplice: 6 gol, 4 assist e tante qualità per un giocatore dal talento sconfinato.

BOLOGNA:

Dzemaili, voto 7,5. Probabilmente la migliore stagione in Serie A dell'ex **Genoa,** oltre che l'ultima: 8 gol in 31 presenze lo hanno reso uno degli uomini migliori della deludente annata del **Bologna,** sopratutto nell'ultima parte di campionato.

Taider, voto 6. Stagione di alti e bassi per l'algerino che, fra infortuni e scelte tecniche, è praticamente mancato in quasi tutte la parte centrale del campionato. La sua forza nei contrasti ed il suo dinamismo hanno tuttavia aiutato molte volte la squadra di **Donadoni.** Il gol all'ultima giornata contro la **Juventus** potrebbe dargli la carica per ripartire il prossimo anno, quando causa partenza di **Dzemaili,** dovrà prendersi il centrocampo.

CAGLIARI:

Padoin, voto 6,5. Il *talismano* ex **Juventus** non sfigura nella sua nuova avventura sarda, dando tanto equilibrio alla manovra della squadra di **Rastelli,**

necessario per l'obiettivo salvezza. Per lui 31 presenze, un gol e un assist.

Barella, voto 6. Considerato un "piccolo Verratti", il classe '97 riesce a reggere bene la pressione del primo vero anno in Serie A: si dimostra molte volte utile sia come mezz'ala che come trequartista, anche se manca ancora quel qualcosa in più per fare il salto di qualità. Un solo assist per lui in stagione.

CHIEVO VERONA:

Castro, voto 7. Il migliore della sua squadra in questa stagione. Grande versatilità e ottima qualità gli hanno permesso di prendersi il centrocampo dei clivensi, grazie anche a 5 gol e 4 assist stagionali.

Izco, voto 6. In linea con gli scorsi anni, l'argentino è protagonista di una discreta stagione, anche se il numero di presenze è certamente diminuito causa un inizio di campionato passato spesso in panchina.

CROTONE:

Capezzi, voto 5,5. Non una grande stagione per il giocatore, che è non ha dato il contributo necessario per aiutare la propria squadra nella salvezza eccetto nell'ultimo periodo, dove ha disputato un paio di partite convincenti (contro **Chievo** e **Inter**).

Rhoden, voto 6. Sicuramente meglio del compagno di reparto, grazie anche ai 3 assist messi a segno (e 1 gol) in 33 presenze complessive. Può essere utile anche per il futuro.

EMPOLI:

Croce, voto 6. Ogni anno cambiano diversi giocatori nell'Empoli, eppure lui rimane sempre. Un motivo ci sarà, no? Tanta esperienza e attaccamento alla maglia ne fanno un giocatore di sicuro affidamento, e quest'anno lo ha dimostrato.

Krunic, voto 5. Dopo una stagione di assestamento era chiamato a prendersi le redini del centrocampo: pochi goal, pochi assist, poco tutto. Mela ancora troppo acerba.

FIORENTINA:

Vecino, voto 6. in una stagione della Fiorentina così deludente e con così tanta schizofrenia tattica, uno dei pochi a mantenere un rendimento costante. Buone garanzie come filtro di centrocampo e, tra le altre cose, una doppietta all'**Inter**: promosso.

GENOA:

Hiljemark, voto 5. Dopo un inizio completamente da dimenticare con la maglia del **Palermo,** lo svedese prova a rifarsi trasferendosi al **Genoa,** con cui inizialmente realizza buone prestazioni. Preoccupante, infine, il netto calo nelle ultime partite, che lo ha relegato in panchina (contro **Inter, Palermo** e **Torino**).

Cofie, voto 5,5 Il ghanese si conferma molto "pasticcione" in mezzo al campo: riesce a dare dinamismo alla squadra ma tatticamente ha dimostrato, ancora una volta, tutti i suoi limiti.

INTER:

Gagliardini, voto 7. Stagione quasi interamente da incorniciare: prima l'esplosione con l'**Atalanta**, poi il grande impatto in maglia **Inter.** Nell'ultima parte del campionato un netto calo, colpa di una squadra che si è persa per strada: è il futuro della nostra Nazionale e se acquisisce quel pizzico di personalità in più potrà veramente diventare fra i migliori nel ruolo.

Brozovic, voto 5. Da trascinatore a esubero quasi indesiderato, come dimostrano i tentativi di cessione a gennaio. Non regge la tanta (forse troppa) concorrenza nel proprio ruolo e si rende ingestibile anche fuori dal campo: forse è meglio ripartire altrove.

JUVENTUS:

Khedira, voto 7. L'ex **Real Madrid** conferma anche quest'anno una straordinaria continuità di rendimento, alla quale abbina, per una volta, anche una forma fisica insolitamente invidiabile. Quantità e qualità, oltre alla solita leadership. Elemento imprescindibile, giocatore di caratura internazionale assoluta: e pensare che arrivò a parametro 0.

Marchisio, voto 6. stagione sfortunata quella del *Principino:* il modulo a 4 punte di **Allegri** e i postumi dell'infortunio al crociato gli tolgono la maglia da titolare. Encomiabile, comunque, anche da riserva: non fa mai mancare il suo apporto, vivendo la situazione in silenzio e con serenità. Fossero tutti così…

LAZIO:

Parolo, voto 7. Il centrocampista italiano sembra andare ad anni alterni: dopo una pessima stagione lo scorso anno, l'ex **Parma** con **Inzaghi** ritrova fiducia e prestazioni, realizzando anche 5 gol e 2 assist. Non siamo ancora i livelli di due anni fa, ma la strada per tornarci è quella buona.

MILAN:

Pasalic, voto 6,5. Si distingue in un centrocampo, a dirla tutta, piuttosto mediocre. Difficile però immaginare che un ragazzo così giovane e arrivato in prestito secco possa prendersi le chiavi del **Milan:** da riscattare.

Bertolacci, voto 5,5. Uno dei giocatori più sfortunati della Serie A: pagato moltissimo da Milan, l'ex **Genoa** ha cominciato a soffrire diversi infortuni proprio quando sembrava essersi ambientato. Anche quest'anno le partite giocate sono state poche e le prestazioni poco convincenti. Segna però un gol, contro il **Sassuolo,** che ha comunque deciso la partita.

NAPOLI:

Zielinski, voto 7. Il gioiellino ex **Empoli** è uno dei giovani migliori di **Sarri;** cresciuto tantissimo, perno della manovra avvolgente del Napoli. Riserva di lusso, ancora per poco: non ci sorprenderebbe vederlo come perno del centrocampo partenopeo del futuro. Patrimonio vero.

Allan, voto 6,5. Inizio di stagione difficile per il brasiliano, che perde la maglia da titolare dopo una grande annata. In netta crescita a lungo andare, si guadagna sempre più spazio, offrendo fisicità e prestazioni generose: il **Napoli** ha ancora bisogno di lui.

PALERMO:

Chochev, voto 5,5. Non è stato sicuramente il peggiore in casa Palermo, visto che comunque ha realizzato 2 gol e 3 assist nel corso del campionato. Il problema è che le prestazioni decenti sono arrivate solo quando il destino della squadra era già segnato, rendendo il suo apporto praticamente inutile.

Bruno Henrique, voto 5. Doveva essere il nuovo grande colpo di **Zamparini,** dopo le grandi intuizioni del passato. Paga certamente un'annata di squadra disastrosa, ma non riesce mai a distinguersi, in nessuna occasione: non è la Serie A la sua dimensione

PESCARA:

Memushaj, voto 5. Il **Pescara** retrocede malamente, il suo capitano crolla troppo spesso a livello emotivo. Sono più i rigori sbagliati dei gol segnati in stagione: basta questo a descrivere la stagione da dimenticare dell'albanese. Disastro.

ROMA:

Strootman, voto 7. Non era affatto scontato che, dopo 3 infortuni al crociato, tornasse su livelli così soddisfacenti. E se la *Lavatrice* della **Roma** di **Garcia** sarà difficile da rivedere, per lo meno i giallorossi una certezza vera la hanno ritrovata. Gioiello inestimabile, anche se un po' ammaccato.

SAMPDORIA:

Linetty, voto 6,5. In una squadra così ricca di talento non è storicamente facile affermarsi con continuità; il polacco, tuttavia, gioca ben 34 partite e si candida a perno del centrocampo della **Sampdoria** che verrà. Poca qualità ma tanta, tanta sostanza: interessantissimo.

Praet, voto 6,5. Doveva essere il nuovo crack della Serie A, viste le premesse, ma la profezia si è rivelata vera solo a metà. Tanta corsa, sacrificio e alcune giocate veramente deliziose gli hanno permesso di diventare un uomo di fiducia di **Giampaolo.** Manca la continuità (all'interno anche nelle stesse partite) che gli permetterebbero di diventare un vero gioiello.

Barreto, voto 6. Cuore blucerchiato, uomo di esperienza. I piedi son quelli che sono, lo conosciamo ormai da tempo; ma in un calcio che si guarda un po' troppo allo specchio, antichi mestieranti come lui servono eccome.

SASSUOLO:

Mazzitelli, voto 5,5. Doveva essere un altro Pellegrini, vista la posizione ed il curriculum, ma tuttavia (colpa anche della stagione in toto del Sassuolo non esaltante) non è riuscito ad avere lo stesso impatto del compagno di squadra. Poche presenze, molta incertezza con il pallone fra i piedi e a volte distratto: deve sicuramente migliorare.

Aquilani, voto 6. L'ex Roma, dopo una prima parte di stagione non positiva con il **Pescara,** ritrova il vecchio amico **Di Francesco,** che gli dà fiducia per avere esperienza ed equilibrio a centrocampo. I risultati si vedono, visti risultati decisamente migliori del Sassuolo nella seconda parte del campionato. 3 assist per lui.

Pellegrini, voto 7,5. In un campionato del Sassuolo ricco di alti e bassi, è un piacere vedere quanto questo ragazzo, appena alla seconda stagione tra i grandi, si sia distinto per tecnica e vena in fase realizzativa. Tornerà, come sembra, a vestire i colori giallorossi: un talento del genere è pronto per una big come la **Roma.**

TORINO:

Benassi, voto 6. Dispiace vedere il capitano della nostra Under 21 relegato spesso in panchina nelle ultime partite, specie dopo una prima parte di stagione così convincente. I dissapori con **Mihajlovic** sono sotto gli occhi di tutti: forse serve cambiare aria. Per lui comunque 5 gol e 3 assist in 28 presenze, a dimostrare che il materiale c'è eccome.

Baselli, voto 6,5. Stagione sicuramente migliore dello scorso anno. Riesce trovare sopratutto continuità sotto la gestione **Mihajlovic,** totalizzano 5 gol e 4 assist in 36 presenze. Il talento per diventare un fenomeno ce l'ha tutto, manca solo quel pizzico di cattiveria in più per diventare un centrocampista veramente completo.

UDINESE:

Halfredsson, voto 5,5. 27 presenze e rendimento troppo altalenante per un giocatore che aveva comunque dimostrato di essere un buon giocatore con la maglia del **Verona.** Ad **Udinese** non è riuscito a confermarsi: vichingo di origini e di fatto. Ma qui non siamo nei mari del Nord…

Badu, voto 5,5. Trattenuto in estate nonostante l'interesse di diverse squadre, non conferma le buone prestazioni della scorsa stagione. Dispiace vederlo disperdersi così: poteva essere un buon prospetto. Delusione.